RASSEGNA STAMPA
15/17 luglio

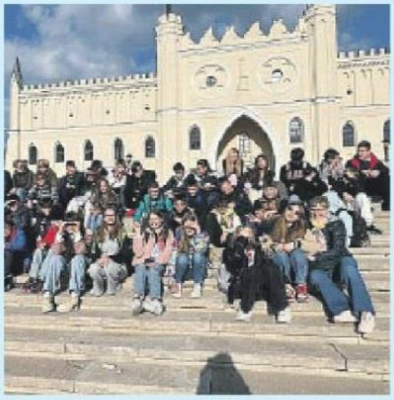
Laura Incremona



LA SICILIA 15 LUGLIO

ERASMUS

Missione in Polonia dell'istituto Verga per un workshop sull'ambiente

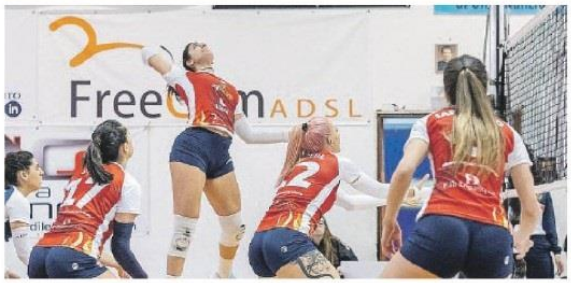


La delegazione del Verga

COMISO. Tutela dell'ambiente, uso responsabile delle risorse e salvaguardia dell'acqua sono stati i temi centrali del progetto denominato "Giving a glass of water with love to grandchild", che ha visto delegazioni scolastiche di Polonia, Italia, Bulgaria, Turchia e Romania protagoniste di un interscambio culturale e didattico a Lublino, in Polonia. L'Istituto Comprensivo "Verga" di Comiso è stato presente coi docenti Tiziana Interlandi e Gabriele Zocco e gli alunni, Francesco Aggius Vella, Matteo Campobello, Vincenzo Cassarino, Samuele Digiacomo, Stefano Grillo, Samuele Scarso. Il progetto si è svolto nell'ambito della mobilità Erasmus+. Tutti i team sono stati ospitati presso la "Szkola Podstawowa Klonowica" di Lublino, i lavori sono stati caratterizzati da un workshop, durante il quale ogni delegazione ha presentato e illustrato il proprio progetto, il team italiano ha relazionato sul tema della siccità. È stata un'occasione di riflessione e di confronto proficuo e costruttivo. Estremamente stimolanti anche le attività artistico-laboratoriali, con cui gli alunni si sono dilettati a dipingere su pietra messaggi di sensibilizzazione sul tema trattato, e i giochi ludico-sportivi a cui hanno partecipato con vivo entusiasmo. Interessanti e suggestive le escursioni con la visita di luoghi storici, musei e palazzi.

ANTONELLO LAURETTA

VOLLEY



L'Ardens riparte dalle radici e si affida alla coach Giucastro

Il team comisano, dopo la retrocessione in serie C si affida a giocatrici che arrivano dal proprio vivaio

L'allenatrice: «Il nostro obiettivo è sicuramente disputare un ottimo torneo e centrare i play off»

Un'Ardens Comiso fatta in casa e con molte ragazze giovani ma con un eccellente coach, ossia Francesca Giucastro, gloria del volley femminile ibleo. Il team comisano, fresco di retrocessione nel campionato di volley femminile di C, cercherà di ben figurare nel massimo campionato regionale dopo quattro anni di B2. «Il nostro obiettivo è sicuramente disputare un ottimo torneo – osserva la stessa Giucastro – e centrare i play off. Poi si vedrà». La società presieduta da Luca Occhipinti punta a riconfermare la squadra che ha chiuso lo scorso campionato di B2 aggiungendo qualche ragazza tratta dal proprio vivaio. Mancheranno, tuttavia, due atlete importanti: la centrale Sabrina Lucescul e il posto4 Michela Noto. La prima si è accordata con la Pvt Modica, appena promossa in B2, la seconda lascerà la squadra per frequentare l'università. Due assenze pesanti che non sarà facile sostituire. Dovrebbe invece rimanere a Comiso l'altra "forestiera", cioè Elisa Sozzi. Nulla ancora di certo ma ci sono buone probabilità che la ragazza continuerà ad alzare la palla ancora per l'Ardens anche in serie C. Per il resto, coach Giucastro si affiderà alla "vecchia guardia" dell'Ardens composta da Selene Gambini, Denise Iapichino, Paola Guccione, Sara Pace, dovrebbe rientrare tra i ranghi anche Alice Chiarandà. «Anche senza due giocatrici sicuramente importanti e capaci di fare la differenza in serie C, penso che il gruppo sia buono e in grado di essere molto competitivo – commenta coach Giucastro -. D'altra parte, ci sono alcune ragazze del vivaio che hanno già evidenziato una buona crescita e potrebbero diventare protagoniste in un campionato come la serie C». Insomma, l'Ardens riparte da ciò che si era evidenziato l'ultimo mese del campionato scorso pur senza Lucescul e Noto. D'altre parte, bisogna fare di necessità virtù. Le casse societarie sono tutt'altro che floride per cui la dirigenza non può permettersi il lusso di distogliere gli occhi dal far quadrare i conti. A meno che, non ci sia uno sponsor coraggioso e soprattutto generoso che possa e voglia sostenere la causa biancorossa. Comunque sia, l'Ardens presenterà una squadra composta da atlete locali, Sozzi a parte se rimarrà, e questa è una bella soddisfazione.

ANTONELLO LAURETTA

L'EDIZIONE DEL 16 LUGLIO 2023 DE LA SICILIA, NON E' PRESENTE A CAUSA DELLO SCIOPERO INDETTO DAGLI OPERATORI DELLA TESTATA GIORNALISTICA

LA SICILIA 17 LUGLIO

Una "pietra" di cocaina da 210 grammi nascosta in casa: 54enne finisce in manette

La polizia era sulle tracce dell'uomo che adesso è rinchiuso in carcere

COMISO. In manette presunto pusher, sequestrati 210 grammi di cocaina. È un quarantaduenne comisano, con precedenti specifici, arrestato in flagranza di reato dagli uomini del locale Commissariato di polizia per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. Droga che avrebbe procurato guadagni illeciti per oltre ventimila euro. Un grammo di cocaina, infatti, nel mercato clandestino è venduta a circa cento euro. Si tratta di uno dei più rilevanti sequestri di cocaina dell'ultimo decennio operato in città. L'uomo, già da tempo sott'occhio da parte della polizia per il suo "curriculum", era uscito indenne da un controllo effettuato presso la sua abitazione, quasi un "fortino" con molte telecamere, nelle settimane scorse e-



L'operazione della polizia

seguito anche con l'ausilio di unità cinofile. In quella circostanza, i poliziotti non trovarono nulla e lo stesso sospettato mantenne un contegno tranquillo e sicuro. Evidentemente, era certo il controllo avrebbe avuto un esito negativo. Nei giorni scorsi, invece, la svolta. Gli agenti delle "volanti" hanno notato un'utilitaria guidata dall'uomo sfrecciare a velocità sostenuta, effettuando manovre elusive fino a quando si è fermata nei pressi di una casa nella quale il quarantaduenne si affrettava ad entrare cercando altresì di disfarsi di alcuni sacchetti di cellophane recuperati dai poliziotti. Perquisita la casa, è stato rinvenuto un blocco di cocaina calcificata all'interno di un contenitore termosaldato di plastica (in gergo una "pietra"), un bilancino di precisione, sostanza "da taglio" e della marijuana già confezionata. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Ragusa.

ANTONELLO LAURETTA

Arriva dagli Usa il nuovo direttore della Chirurgia

Sanità. Fabrizio Luca è un pioniere della chirurgia robotica mondiale: «Vorrei dare il mio contribuito all'innovazione tecnologica del mio Paese e in particolare della Sicilia»


Il nuovo direttore dell'Unità complessa di Chirurgia generale, Luca

RAGUSA. Fabrizio Luca, dagli Stati Uniti a Ragusa per far evolvere la Chirurgia. Già docente ordinario di Chirurgia alla Loma Linda University, Luca, la cui famiglia è originaria della provincia di Messina, è il nuovo direttore dell'Unità complessa di Chirurgia generale all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa. Ricopre, inoltre, l'incarico di professore presso l'Università Kore di Enna. Si tratta di uno dei pionieri della chirurgia robotica a livello mondiale, che ha già maturato una profonda esperienza allo IEO, l'Istituto Europeo di Oncologia fondato da Umberto Veronesi, dove è stato, direttore dell'Unità di Chirurgia Addominale Integrata. Dopo essersi laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano, nel 1990, Luca ha completato la propria formazione in chirurgia oncologica presso numerosi istituti europei e statunitensi: da Barcellona a Dublino, passando per Philadelphia e Los Angeles.

Nel 2016 arriva la chiamata dalla California: «Il direttore del Dipartimento di Chirurgia della Loma Linda University mi invitò per una lezione, poi mi chiese di lavorare per loro perché avevano bisogno di qualcuno che li aiutasse ad espandere l'attività di chirurgia robotica applicata a tutte le specialità. E' stata un'esperienza importante, durante la quale ho potuto contare su un numero illimitato di risorse. Ma c'è un momento della vita in cui ti rendi conto di dover fare qualcosa di diverso e provare a lasciare il segno». Il professor Luca, nei mesi scorsi, si è aggiudicato la selezione pubblica finalizzata all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa della Chirurgia generale di Ragusa. «Vorrei dare il mio contribuito all'innovazione tecnologica della chirurgia del mio Paese e in particolare della Sicilia. Ho trovato massima apertura da parte della Direzione strategica dell'ASP e della Direzione sanitaria di presidio, oltre a un ambiente dinamico, con una gran voglia di fare, che non perde di vista l'obiettivo primario: dare al paziente le cure migliori».

MICHELE FARINACCIO

Rissa al porto turistico di Marina Daspo urbano per quattro stranieri



- Disposto per loro il divieto di accesso alle aree urbane
- Sono accusati anche di danneggiamento per aver distrutto il bancone di vetro di un bar

RAGUSA. Sono stati identificati e denunciati gli autori della rissa consumatasi lo scorso fine settimana nei pressi del Porto turistico di Marina di Ragusa e del bar Stella Marina di piazza Scalo. A loro carico, il questore ha emesso quattro provvedimenti di Divieto di Accesso alle aree urbane. Dopo la segnalazione della rissa, Polizia e Carabinieri hanno raccolto le testimonianze che riferivano che presso il Molo di Levante – nella zona dove insistono dei muretti in cemento - si era poco prima innescata una lite tra ragazzi che si erano colpiti a vicenda con delle bottiglie in vetro, lanciandosi anche le sedie dei tavoli posizionati all'esterno degli esercizi pubblici. Nel corso della rissa uno di loro era stato raggiunto al volto dalle esalazioni di uno spray al peperoncino. Subito dopo il gruppo si era spostato presso una vicina pizzeria per poi dileguarsi senza farsi rintracciare dalle pattuglie.

Sono quindi scattate le indagini della Squadra Mobile e del Commissariato di Comiso, intervenuto in ausilio alla Volante, per la ricerca dei rissanti, anche attraverso le riprese effettuate dai sistemi di videosorveglianza installati nella zona. Nel giro di qualche giorno gli autori sono stati identificati: si tratta di quattro stranieri di età compresa tra i 19 e i 25 anni in regola con le norme del soggiorno sul territorio nazionale. In considerazione di quanto accaduto, tenuto conto delle segnalazioni di degrado della zona segnalata dai cittadini quale luogo di ripetute risse, a conclusione dell'attività accertativa, il questore Vincenzo Trombadore ha emesso, come detto, i quattro provvedimenti, che vietano loro, per il periodo di un anno, per ragioni di sicurezza pubblica l'accesso e lo stazionamento al porto turistico, nelle aree adiacenti l'arenile e nelle immediate vicinanze dei pubblici esercizi o locali di pubblico trattenimento dell'area. Inoltre, i quattro sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per i reati di rissa e danneggiamento aggravato ai danni di un esercizio commerciale (il bar Stella Marina di piazza Scalo) quantificato in circa 800 euro per avergli infranto un bancone in vetro. La violazione del divieto, ai sensi dell'art. 13 bis comma 6, è punita con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da 8.000 a 20.000 euro.



La movida al porto di Marina di Ragusa

I controlli di Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza, con l'ausilio della Polizia municipale di Ragusa, proseguiranno per tutta la stagione estiva, in ottemperanza a quanto deciso in Prefettura, nell'ambito del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

MICHELE FARINACCIO